

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

Così la cripta di San Magno tornò una perla

Evento d'arte per i trent'anni dal restauro
della «Cappella Sistina del Medioevo»

DI EDOARDO GABRIELLI

Questa è storia, anzi, è Storia con la maiuscola, che va ripercorsa e celebrata: il 1° luglio del 1994 Anagni festeggia infatti la fine del cantiere di restauro della Cripta di San Magno, la cosiddetta «Cappella Sistina del Medioevo». Dopo sette anni di lavoro, i 540 metri quadrati di affreschi duecenteschi tornano a incantare migliaia di visitatori con i loro colori. L'allora presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, presenziò alla cerimonia di inaugurazione e rimase estasiato alla vista delle storie narrate da quegli artisti, caratterizzate da una estrema semplicità negli schemi compositivi e al contempo da una particolare complessità di contenuti. A 30 anni dalla fine di quel cantiere, il tutto viene giustamente celebrato dal MuCA, il Museo della Cattedrale di Anagni, polo culturale che continua ad attrarre turisti, visitatori e appassionati d'arte sempre più numerosi, ripercorrendone le tappe salienti, i passaggi più importanti e innovativi e i risultati che lo resero all'epoca un cantiere che fece scuola, un mirabile esempio di professionalità e lungimiranza per le tecniche impiegate e per l'approccio metodologico. Si trattò di una significativa occasione di studio delle tecni-

che e dei materiali impiegati dalle maestranze attive sui ponteggi del cantiere medievale, aprendo una nuova stagione di ricerca e di indagini storico-artistiche.

L'Istituto centrale per il restauro, insieme alla CBC di Roma, realizzò quello che a tutti gli effetti venne definito un sogno: quello di poter aprire al pub-

blico in maniera continuativa la Cripta di San Magno, evitando lunghe pause e chiusure dovute alla necessità di intervenire in modo massiccio sulle superfici.

Una costante opera manutentiva accorsa in questi 30 anni, unitamente alle accortezze messe in campo dal Capitolo della Cattedrale e al regolare monito-



La cripta di San Magno, adiacente la Cattedrale di Anagni

raggio dello stato di conservazione delle pitture, ci permette di vedere ancora oggi gli affreschi pressoché nelle stesse condizioni in cui erano a ridosso della fine dell'intervento di restauro. L'evento odierno ha dunque lo scopo di permettere ai visitatori di immergersi pienamente in una suggestiva atmosfera e di conoscere in maniera più approfondita i tre ambienti affrescati nei sotterranei della Cattedrale di Anagni: l'antico Oratorio di San Thomas Becket, l'Ambulacro e la protagonista della serata, la Cripta di San Magno. Per l'occasione sarà aperto, eccezionalmente, anche il chiostro della Cattedrale, dove sarà possibile degustare un piacevole aperitivo preparato dallo chef del ristorante Malacucina di Anagni. Per tutte le ulteriori informazioni e per prenotarsi è possibile consultare il sito internet del museo della Cattedrale. Questa è peraltro l'ennesima di un fiorire di iniziative che il museo della Cattedrale di Anagni ha preso negli ultimi tempi, tutte di alto e notevole spessore culturale, tanto che oramai questo luogo d'arte di storia è sempre più conosciuto e apprezzato dai turisti e dai cultori delle materie, come dimostra anche il costante aumento del numero dei visitatori, provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero.

PRESEDE IL VESCOVO

Professione perpetua di una suora cistercense

La comunità di Anagni si appresta a vivere un momento di grande gioia: oggi pomeriggio (chiesa Santi Cosma e Damiano, alle 18) il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la celebrazione per la professione perpetua di suor Maria Evelyn Alinaitwe, della congregazione delle Cistercensi della Carità. Un'altra suora va dunque ad aggiungersi alle figlie dell'anagnina Claudia De Angelis, fondatrice dell'Ordine, oggi presenti in varie in Italia (oltre alla casa madre di Anagni, a Vallepiastra, a Casamari e a Borgo Podgora), in Brasile e in Uganda. Proprio in onore

della fondatrice, sempre oggi, dopo la celebrazione con monsignor Spreafico, verrà inaugurato "il roseto di Madre Claudia", spazio di meditazione e riflessione che verrà poi messo a disposizione anche per eventi spirituali, culturali, musicali e altro. «Con l'inaugurazione del roseto - ha detto tra l'altro la superiora, madre Patrizia Piva - si realizza un sogno, reso possibile dal lavoro congiunto con le mie consorelle, ma anche dal contributo lavorativo e materiale di tante persone di buona volontà. Ognuno mosso da diversi "amori": l'arte, la cultura, la città di Anagni, il valore di spazi verdi, e in modo particolare e speciale per Claudia De Angelis della Croce».

Estate all'insegna dello sport nelle parrocchie di Fumone

Si moltiplicano le iniziative estive nelle parrocchie della nostra diocesi, organizzate e portate avanti dalle stesse comunità, dagli oratori e associazioni varie, anche con caratteri di assoluta originalità, allo scopo di coinvolgere sempre più persone, soprattutto adolescenti, ragazzi e giovani ma non solo. A Fumone, ad esempio, le due parrocchie del paese, entrambe affidate alla cura pastorale di don Roberto Martufi, unitamente all'oratorio Anspi, uno dei più attivi in diocesi, hanno organizzato una settimana dello sport che andrà dal 15 al 26 luglio e avrà come teatro il campo pluriuso in località Mola. Questa iniziativa si rivolge in particolare ai

bambini dalla seconda alla quinta elementare e conoscerà tornei di calcio 3x3, di mini volley, dodgeball e ping pong. Le stesse parrocchie fumonesi, insieme al circolo Anspi intitolato a Paolo VI e all'Azione Cattolica, hanno inoltre organizzato l'evento "Parrocchia sportiva", con un torneo di calcio a 5 over 14 che si terrà, sempre sul campo della Mola, dal 15 al 28 luglio. La stessa organizzazione si è poi già attivata per un torneo di calcio a 5 per ragazzi dalla prima alla terza media, dal 15 al 28 luglio. Spazio anche all'intramontabile gioco delle bocce, per un torneo che, sempre sul campo della Mola, si terrà nelle giornate del 16-18-23-35 luglio.

Suor Jacobucci è venerabile

Papa Francesco, ricevendo in udienza il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, ha autorizzato la promulgazione del Decreto riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio Elisabetta Jacobucci, religiosa professa delle Suore Francescane Alcantarine. Nata a Trevi nel Lazio, allora in diocesi di Anagni, il 23 luglio 1858, suor Elisabetta è morta a Meta di Sorrento, in diocesi di Sorrento, il 10 febbraio 1939. Nei giorni scorsi lo stesso cardinale Semeraro ha presieduto una celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Sorrento, in onore della Venerabile suor Elisabetta Jacobucci, le cui virtù sono state trasmesse oralmente ad alcuni anziani di Trevi nel Lazio, compresi alcuni parenti tuttora residenti nel paese. La vita della religiosa alcantarina si spese però quasi tutto nei paesi della Costiera Amalfitana, dove ben presto iniziarono a chiamarla "l'angelo dei poveri": era solita girare, con pazienza e umiltà, tra i borghi marinari

per la classica questua a favore soprattutto degli orfani e dei poveri, spendendosi anche in altri modi per i più bisognosi, anche quelli che semplicemente incontrava lungo il suo cammino.

Ecco come Domenico Caponi ha preziosamente ricostruito sui social l'operato della sua conterranea: "Per circa cinquant'anni, percorrendo le strade della penisola sorrentina, fece del suo umile servizio un'autentica missione. Aveva il dono di saper ascoltare e di provare compassione per ogni situazione di bisogno. La sua parola, semplice ma sapiente, portava un frutto di consolazione e di pa-

*Una vita per i poveri
e i bisognosi:
riconosciute le virtù
della religiosa nata
a Trevi nel Lazio*

ce. L'Eucaristia era il fulcro della sua giornata e la vita tra sorelle il conforto delle sue fatiche. Il suo stile di vita intessuto di silenzio, di nascondimento, di umiltà la caratterizzò fino alla fine dei suoi giorni. Dopo la morte la sua memoria restò in benedizione per quanti l'avevano avvicinata cosicché nel 1965 si diede avvio al processo di beatificazione".

A OTTOBRE

Si terrà a Piglio il nuovo raduno delle confraternite

Si terrà a Piglio, nel pomeriggio di domenica 20 ottobre, il Cammino diocesano delle Confraternite, il 32° da quando è stato istituito questo grande raduno di fede, devozione e tradizioni. La decisione è stata presa nel corso della riunione dei Priori che si è tenuta domenica scorsa 23 giugno a Fiumicino, presso la sede del Centro pastorale, presieduta da don Raffaele Tarice, delegato vescovile delle Confraternite della diocesi di Anagni-Alatri.

I confratelli e le consorelle, facenti parte alle 43 confraternite presenti nei 14 comuni della diocesi di Anagni-Alatri, anche attraverso questo raduno riscoprono la propria vocazione di fedeltà a Cristo ed alla Chiesa e di impegno fecondo di carità, rinnovati anno per anno nello spirito dei "cammini di fraternità" svolti, volendo farne la cronologia, ad Alatri (1990), a Piglio (1991), a Vico nel Lazio (1992), a Fiumicino (1993), a Fumone (1994), a Torre Cajetani (1995), ad Acuto (1996), a Trivigliano (1997), ad Anagni (1998), a Guarcino (1999), ad Alatri (2000), a Porciano (2001), a Vallepiastra (2002), a Trevi nel Lazio (2003), a Collepardo (2004), a Carpineto nel 2005, a Vico nel Lazio nel 2006, a Piglio nel 2007, a Fiumicino nel 2008, a Fumone nel 2009, ad Alatri nel 2010, ad Acuto nel 2011, a Torre Cajetani nel 2012, a Trivigliano nel 2013, ad Anagni nel 2014, a Porciano nel 2015, a Vallepiastra nel 2016, a Trevi nel Lazio nel 2017, a Guarcino nel 2018, a Collepardo nel 2019, ad Anagni 2022, ed ora per la terza volta come detto a Piglio, dopo la pausa dello scorso anno.



Uno dei raduni

Le antiche associazioni religiose, con i loro costumi e cappucci tradizionali, con i loro vessilli e stendardi, sfileranno per le vie del centro storico di Piglio nel solco di una tradizione, introdotta dal vescovo Luigi Belloli e proseguita dai vescovi Francesco Lambiasi, Lorenzo Loppa ed ora da monsignor Ambrogio Spreafico, che sarà presente al prossimo raduno in ottobre. A concludere il raduno ci sarà l'atto di consegna degli attestati di partecipazione alle Confraternite e la consegna del bastone di fraternità alla città che ospiterà il XXXIII Cammino nel 2025 e che verrà resa nota proprio quel giorno.

Il Cammino di fraternità di Piglio, che pur nella sua semplicità comporta un lavoro di preparazione non indifferente, si svolgerà secondo un programma consolidato dai "Cammini di fraternità" tenuti da ben 31 anni nelle varie città e paesi della diocesi e vuole essere un appuntamento fisso annuale durante il quale i confratelli e le consorelle possano incontrarsi, ascoltare relazioni su argomenti spirituali e pratici per la conduzione e gestione delle stesse Confraternite. Questi sodalizi di fede da tempi remoti rappresentano una forte e valida presenza in seno alla Chiesa per l'unità di intenti e di programmi che i fratelli condividono, testimoniando fede e servizio a Dio, animando processioni e feste patronali, mantenendo vivi usi e costumi che si tramandano di generazione in generazione e i Cammini di fraternità continueranno a servire per contribuire alla formazione, alla fraternità e all'accrescimento dello zelo nel servizio di Dio e dei fratelli, secondo le direttive dello Statuto diocesano.

Giorgio Pacetti

Quegli affreschi ormai nel degrado



Giorgio Pacetti con uno degli affreschi

Sono trascorsi 40 anni dalla scoperta di eccezionali affreschi nella chiesetta della Madonna della Valle, a Piglio, ma il luogo sacro e tutta l'area versano ora nel degrado assoluto e quelle opere sono di fatto incustodite. Nel 1984, infatti, all'interno della chiesa di San Rocco-Madonna della Valle (risalente ai secoli XIV-XIX) fu scoperto un affresco del '300, riprodotto la Madonna delle Rose in trono con il divin figlio, san Giovanni Evangelista, San Leonardo, il beato Andrea Conti e Sant'Antonio Abate. L'opera fu subito catalogata come sicuramente proveniente dalla scuola giottesca napoletana. Data l'importanza del ritrovamento, la Soprintendenza del Lazio si attivò per il recupero dell'intero edificio con il consolidamento delle murature perimetrali e delle

facciate. Una particolare attenzione è stata riservata al tetto, ripristinato nelle forme originarie. Il lavoro di restauro è stato così capillare da prevedere un cordolo in cemento armato che imbrigliasse l'intera struttura. I lavori furono però sospesi perché un fosso adiacente ed una fogna ne impedivano la prosecuzione. Il 28 settembre 2002 un'altra grande scoperta: nella parete alla destra dell'altare è stato infatti rinvenuto l'affresco di scuola raffaelliana denominato "Madonna della Valle", della cui esistenza le cronache parlavano già intorno al 1599. L'affresco deve essere ancora liberato dalla tinta sovrastante; ma nella parte visibile si scorgono la Madonna con il Bambino in braccio e Giovannino della Croce che porge al piccolo Gesù una croce.

Una golfista di Fiumicino alle Olimpiadi

Grande soddisfazione in tutta la Ciociaria sportiva, e non solo tra gli appassionati del golf, per la qualificazione di Alessandra Fanali alle prossime Olimpiadi di Parigi. La Fanali rappresenterà dunque l'Italia nella specialità femminile delle 18 buche formula stroke play e si contenderà una medaglia con altre 59 atlete provenienti da tutto il mondo. Nata ad Alatri il 30 luglio del 1999 e cresciuta a Fiumicino anche dal punto di vista sportivo, con il Golf Club della cittadina termale, ora Alessandra è tesserata con il Marco Simone Golf & Country Club. Tanti i suoi successi di prestigio partecipazioni, come quella alla Junior Solheim Cup nelle fila del team Europe.